

L'economia regionale cresce grazie soprattutto alla manifattura e al turismo

LA MECCANICA DELLA RIPRESA

DI STEFANO CAPELLANI

«La ripresa che stiamo vivendo è la base di lancio per una crescita strutturale e diffusa. Si stanno rafforzando fiducia, domanda e investimenti. Migliora l'occupazione». Pietro Ferrari, da luglio presidente della Confindustria regionale, nonché proprietario e numero uno dell'impresa omonima, Ing. Ferrari, di progettazioni e impiantistica, non ha dubbi sulla direzione del trend congiunturale. A confortarlo sono i dati dell'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Quasi tutti i settori stanno traendo beneficio dal ciclo economico positivo. La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera regionale è cresciuta del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una buona accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti. Lo stesso messaggio arriva dal rapporto congiunturale di Bankitalia rilasciato in novembre. «Nel nostro sondaggio periodico, oltre la metà delle imprese ha segnalato un aumento di fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, il dato è migliore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello dell'Italia», hanno scritto gli analisti della Banca centrale, «e le attese sono positive: quasi la metà delle imprese prevede un aumento degli ordini nei prossimi sei mesi, a fronte del 4,5% che prevede una diminuzione». Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, tradizionale blocco

Gli investimenti alimentano le previsioni di un buon 2018



AGRIBUSINESS

Verranno in milioni sotto quel Fico bolognese

Il successo al debutto, il 15 novembre, è stato dirompente: 100 mila visitatori nei primi 5 giorni, di cui il 10% stranieri, e moltissimi da fuori regione. La Fabbrica Italiana Contadina (Fico) voluta fortemente a Bologna da Oscar Farinetti (Eataly) con l'appoggio della Lega delle cooperative (Lega Alleanza 3.0), costata 120 milioni, ha però obiettivi ancora più ambiziosi: dovrebbe portare in Emilia 4 milioni di visitatori-turisti entro l'anno prossimo. La leva del richiamo fa perno su 2 ettari di campi e stalle con più di 200 animali, 2.000 coltivari per capire l'agricoltura italiana, 40 fabbriche contadine per seguire la produzione di carni, pesce, formaggi, pasta, olio, dolci, birra e ogni altra golosità, 40 offerte diverse per un tasting unico, un maxi assaggio nel panorama della ristorazione italiana. E ancora sono operative sei gieste educative dedicate al fuoco, alla terra, al mare, agli animali, alla bottiglia e al futuro, 30



Tiziana Primori e Oscar Farinetti

eventi e 50 corsi al giorno tra aule, teatro, e spazi didattici, oltre un centro congressi attrezzato modulare da 50 a 1000 persone. «Siamo soddisfatti di questo inizio e del fatto che il parco sia stato visitato con molta attenzione anche alle cose da vedere, da capire e da imparare», ha detto Tiziana Primori, amministratore delegato di Fico Eataly World, ragione sociale dell'iniziativa. «Dal nostro punto di vista

e da quello degli investitori, l'inizio è stato ottimo», ha commentato Andrea Segrè, presidente del Centro agroalimentare di Bologna e della Fondazione Fico. «È una grande novità e ci sono, quindi, delle cose da mettere a posto, comunque è bello avere un problema di abbondanza». Le potenzialità sono tutte nella forza del sistema agroalimentare, seconda industria del Paese con 135 miliardi di fatturato, di cui 31,5 miliardi all'export, che nei primi sei mesi di quest'anno è cresciuto di oltre il 9%, facendo dell'Italia il decimo Paese esportatore nel mondo, la seconda potenza agricola dell'Unione europea, il primo produttore mondiale di vino e di alimenti con marchi di qualità garantita, oltre al primo terreno bio d'Europa, con 646 mila ettari coltivati. Intanto nei capannoni ci si prepara per la primavera, quando il bel tempo renderà ancora più fruibile la parte esterna, con il parco della grande giostra del cibo italiano in piena fioritura.

Uno dei grandi mercati (in alto) aperti a Fico Eataly World aperto dal 15 novembre scorso alla periferia di Bologna. Qui sopra, a sinistra, un tecnico al lavoro su una delle macchine supertecnologiche della Grasselli, la pmi più performante della classifica di MF. A destra, una blasteratrice alla Ima di Ozzano, provincia di Bologna, forse l'azienda più avanti in regione sul programma industria 4.0

manifatturiero lungo la via Emilia da Piacenza a Bologna, guidano l'espansione, che non tocca per ora l'industria del legno e del mobile. L'ulteriore nota positiva è che la crescita si sta diffondendo alle medie imprese e appare assai meno marcata la correlazione positiva tra andamento congiuntu-

(continua a pag. 57)